Martedì 9 Maggio 1893 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVII — N. 109.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno Lire 24; semestre » 12; trimestre » 6; mese » 2. Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20.

Un telegramma nella scorsa notte ci recò la mesta notizia della morte di

Federico Seismit-Doda

Deputato del Collegio di Udine.

E noi, dolenti, la comunichiamo ai nostri concittadini, che in Lui perdono un degno rappresentante di quel patriottismo per cui il Friuli ebbe così bel vanto e cotanta onoranza nell'epopea nazionale.

Federico Seismit Doda nacque a Ragusa nel 1825. Fino dalla prima giovinezza visse a Venezia e studiò Legge nella Università di Padova. Giovane ancora, provò il carcere per i sentimenti suoi patriotici; e fu, da Venezia, confinato in Trieste. Nel 1848, ritornò in Venezia libera, combattè a Vicenza, a Treviso, a Venezia, a Roma. Il suo nome comparve tra i quaranta che l'Austria, dopo ripresa Venezia, bandì. Egli visse qualche tempo a Parigi, il centro che accolse in quei tempi fortunosi tanti esuli italiani.

Acuto e colto ingegno, si dedicò anche al giornalismo ed alla letteratura: ma più lo attrassero le discipline economiche e finanziarie. E nel 1865, il Collegio di Comacchio lo elesse Deputato al Parlamento; onorevole incarico che gli fu confermato sempre da quegli elettori prima e poscia dagli elettori del nostro Collegio. Fu due volte ministro delle finanze: durante la prima, associò il suo nome al toglimento della tassa sul macinato.

L'onorevole Seismit Doda soleva ogni anno visitare il Friuli, soggiornando a Udine presso la spettabile famiglia Braida cui si trovava per antico affetto intimamente legato; e passando qualche tempo nel tranquillo ed ameno paese di Arta in Carnia. Egli fu sempre affezionato alla nostra città, e lo dimostrò col premio annuo alla Scuola d'Arti e Mestieri, lo dimostrò con l'interessarsi e coll'adoperarsi vivamente ogni qualvolta poteva l'opera sua giovare — e per l'Istituto Uccellis, e per ottenere sussidi al Ledra, e per ottenere aiuti del Governo alla Società operaia ed alla Scuola, ed in tantissime altre occasioni: anche ultimamente, sebbene ammalato, si occupò della eterna questione dei nostri Uffici telegrafici, come abbiamo pochi giorni or sono rilevato, scrivendo al ministro Lacava per raccomandargli che soddisfacesse alle oneste e legittime nostre domande.

Federico Seismit Doda ebbe la ventura di condurre in moglie una virtuosa donna: Bianca da Camin, premortagli, e cui egli circondò del più vivo affetto sino all'ultimo. E avventurato fu pure nei figli: Alessandro, assunto quale segretario dalla spettabile Riunione Adriatica di Sicurtà — della quale il compianto nostro Deputato era da moltissimi anni rappresentante, nella qual carica seguì i successivi trasporti della capitale del Regno, da Torino a Firenze, a Roma; Albano che si acquistò bella fama come autore di opere musicali; la figlia che sposò un illustre pittore di Roma.

La morte di Federico Seismit-Doda verrà sentita con vivo dispiacere in tutto il nostro Collegio, nel Veneto dov'egli contava numerosi amici, e da quanti sono gli Italiani pei quali non è nome vano la Patria e nutrono gratitudine e reverenza per chi operò a ridare all'Italia la sua unità.

IL SORTEGGIO a Montecitorio

Con molta lentezza la *Giunta delle elezioni* procedette nell'esame delle *contestate*, ed ancora la faccenda non è pervenuta alla fine. Quindi v'hanno tutt'ora *Deputati in pericolo*, i quali votano alla Camera; e dicesi che votano in favore del Ministero, ingrossando così la Maggioranza dell'on. Giolitti. Ma, da novembre ad oggi, siedettero alla Camera e votarono eziandio i Deputati impiegati o professori, il cui numero è eccedente su quello consentito dalla Legge, per il che si deve finalmente fare il *sorteggio*.

Comprendiamo la convenienza di depurare dapprima Montecitorio ne' riguardi delle *elezioni contestate*, tra le quali vi potrebbero essere talune di impiegati o di professori; ma così si va molto avanti, e si lasciano funzionare da Legislatori i non aventi ancora diritto alla parola ed al voto. Or bene; ieri un telegramma da Roma faceva sapere come si è prossimi al *sorteggio*, la Commissione per l'accertamento dei Deputati impiegati avendo compiuto il lavoro, ed essendone nominato Relatore l'on. Barazzuoli.

Se per un Collegio del Friuli (caso strano tra noi) questa volta s'ebbe certa *contestazione*, non ammessa dalla Giunta e dalla Camera per indulgenza resa obbligatoria da precedenti accondiscendenze, e quindi il patrocinato dal nostro Giornale ne rimase fuori, ci spiacerebbe assai che il prossimo *sorteggio* riuscisse contrario all'on. Marinelli, Deputato del Collegio di Gemona e Tarcento, il solo *sorteggiabile* dei nostri nove Deputati, perchè Professore. E ciò perchè l'on. Marinelli, assistendo alle sedute della Camera e anche parlando su argomenti di sua speciale competenza, ha dimostrato pur questa volta, come dopo la prima elezione, di essere uomo che prende sul serio l'onorifico mandato.

Guardando poi al complesso della Deputazione friulana, è chiaro come l'on. Marinelli le accresca decoro; mentre pur troppo, volendo essere franchi, si debba dire che le ultime elezioni l'hanno infiacchita, anzichè rinvigorita. E ciò perchè (lasciamo pur da parte l'on. Deputato legalitario) due nuovi Onorevoli non valgono i predecessori, anche se si volesse considerarli con l'occhio della più sfegatata partigianeria.

Or se pel *sorteggio* si avesse a perdere l'on. Marinelli, il Friuli avrebbe un altro discapito, che difficilmente troverebbe compenso. Noi, perciò, ci auguriamo propizia la sorte, e tanto più che nel Collegio di Gemona e Tarcento unanime fu il consenso nel volere a Rappresentante il chiarissimo Professore, quando in tutti gli altri otto Collegj vi fu lotta di persone, se non forse di principj politici. Quindi tornar daccapo con misere lotte elettorali, ci sarebbe uggioso; e, diciamolo pure, senza aspirazioni al meglio. Gli Elettori di Gemona e Tarcento, i quali nell'on. Marinelli vollero glorificare una *illustrazione scientifica* rinunciando a partigianesche sofisticherie, sarebbero assai dolenti, se dovessero perdere un Deputato che considerano ormai di casa loro, e con cui strinsero vincoli di sincera amicizia.

Parlamento Nazionale.

Camera dei Deputati.

Seduta dell'8. — Pres. ZANARDELLI.

Pasquali presenta la relazione sul progetto modificato dal Senato circa la ripartizione degli affari tra le due sezioni penali della Corte di cassazione in Roma.

Dopo risposte a qualche interrogazione e presentazione di progetti, si rinnova la votazione a scrutinio segreto del rendiconto consuntivo per l'esercizio 91-92: approvato con voti 195 contro 47.

L'ordine del giorno reca lo svolgimento d'interpellanze.

Rinaldi da ragione della sua interpellanza al guardasigilli intorno ai criteri del governo sulle promozione nella magistratura con riguardo ai termini stabiliti dagli art. 50, 51, 72 e 128 della legge sull'ordinamento giudiziario e degli arti. 11 e 14 della legge 8 giugno 1890. Osserva che il largo movimento avvenuto in questi ultimi tempi nella magistratura deide luogo a grande malcontento ed a numerosi reclami.

Bonacci è convinto che i criteri seguiti fin d'ora da lui nelle promozioni della magistratura corrispondano allo spirito della legge e sono gli stessi criteri indicati dall'interpellante. Può avere involontariamente errato, ma ha la coscienza di non avere mai scientemente commesso o tollerato che fosse commessa una ingiustizia. E' certo che il criterio dell'anzianità deve essere contemplato con quello del merito, ed al merito deve essere fatta larghissima parte, ma nessuno potrà disconoscere che l'anzianità meriti un doveroso riguardo come presunzione di capacità. Constata che l'interpellante non gli ha mosso censura perchè sieno stati preferiti dei non meritevoli di promozione. Conclude dicendo che procederà anche per l'avvenire nella delicatissima materia delle promozioni collo stesso zelo, colla diligenza e colla imparzialità che pel passato, e spera che l'interpellante sarà di queste dichiarazioni soddisfatto.

Rinaldi A. riconosce la buona volontà e lo zelo del ministro e prende atto della dichiarazione che larga parte sarà fatta al merito. Non può approvare che si attribuisca soverchia importanza all'anzianità e si tenga conto tuttora delle categorie.

Bonacci chiarisce alcuni dei concetti prima espressi. Egli persiste a credere che il miglior criterio sia quello della più scrupolosa imparzialità e della propria coscienza, tenuto sempre il maggior conto del voto dellla commissione consultiva che deve però essere meramente consultivo.

Dopo un'altra interpellanza, rimandasi a lunedì il seguito dello svolgimento delle altre interpellanze.

Leali è certo di interpretare il sentimento dei colleghi domandando al presidente notizie sulla salute dell'onor. Seismit Doda da più giorni infermo.

Il presidente dichiara che pur troppo il collega Seismit Doda trovasi da più giorni infermo e che le sue condizioni presenti sventuratamente non sono buone. Ha assunto e continuerà ad assumere quotidianamente informazioni che avrà cura di comunicare alla Camera. Fa intanto l'augurio che l'egregio uomo sia conservato lungamente all'affetto dei colleghi. (Pur troppo, questo augurio non si avverò!).

Il ministro Pelloux mandò lire 10,000 e una cinquantina fra medaglie ed oggetti, pei premi della gara straordinaria del Tiro a segno in Roma.

IGIENE PUBBLICA.

La disinfezione.

Il progressivo miglioramento delle condizioni igieniche dei nostri paesi ci fa riguardare con animo calmo e sicuro l'insorgere di malattie contagiose nell'una o nell'altra parte della nostra regione.

Però mentre sappiamo che la pulizia delle abitazioni e delle persone costituisce un sicuro ostacolo al diffondersi delle infezioni, l'esperienza ci assicura che la distinzione dei germi virulenti svoltisi in uno od altro modo nelle nostre case, non si ottiene completamente se non con una perfetta *disinfezione*. E la scienza ci ha fornito un mezzo infallibile a tale scopo, e l'arte ci ha offerto un metodo di disinfezione applicabile in ogni tempo e luogo con sicuro risultato. Il mezzo è il sublimato corrosivo, il metodo è rappresentato dalla pompa del Prof. Bordoni-Affreduzzi. Le disinfezioni che oggi generalmente si praticano nelle case di ammalati di vajolo, di scarlattina, morbillo, difterite, tubercolosi ecc. ecc., non raggiungono lo scopo, anzi come son fatte, diventano facilmente cagione di illusioni prima e di sfiducia in seguito. S'adopra è vero il sublimato, ma in qual modo?

Come si disinfetta una stanza e tutti gli oggetti in essa contenuti, nelle case non solo dei miserabili, ma benanco delle famiglie agiate?

La battitura delle biancherie, il bagno di esse e dei vestiti nel sublimato, la lavatura delle stanze ed altri oggetti pure con sublimato, ecco quello che si ordina e che non viene esattamente fatto. Non vien fatto come il caso lo esige perchè i metodi ordinari sono difettosissimi; e se in una parte distruggono anche più del bisogno, lasciano lì vicino i germi intatti. Come difatti si può attendere un'effetto intiero con le ordinarie disinfezioni in stanze, di contadini, di operai, di braccianti, dalle pareti screpolate, dai soffitti sconnessi o mancanti, dai pavimenti o di mattonelle, o di tavole corrose o di terriccio battuto? E nelle stanze delle famiglie agiate, ingombrate di mille oggetti per l'una o l'altra ragione inaccessibili ad una vera disinfezione? Ed è un errore il credere che si possa ottenere in questo e in quello una sicura disinfezione con altri mezzi che non sia il sublimato. I gas di cloro, di acido solforato et. non raggiungono l'effetto necessario e come sono usati non son altro che disinfettanti morali. Ma per cospergere di soluzione di sublimato le parti tutte inquinate dai virus morbigeni, pareti, soffitti, pavimenti, oggetti vari, occorre un mezzo che in breve tempo e con molta facilità, adoperabile da ogni uomo, raggiunga lo scopo.

Questo mezzo è la pompa del prof. Bordoni-Affreduzzi; è fatta come quella degli agricoltori per il solfato di rame; il serbatojo è di vetro ed è capace di 20 litri di soluzione, la pompa distaccata dal serbatojo è di ebanite. Con la speranza che tutti i Comuni della nostra Provincia vogliano adottare la pompa del prof. Affreduzzi riassumerò breve-

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 15

GIOVANNI NARDI

ANNA

Capitolo XVI

— Cavaliere, favorisca inserirmi questo cenno nel giornale.

Era una breve relazione del processo che, il mattino seguente, Enrico, fedele alla promessa di cercare ogni via per far nota la innocenza della sua cliente, recava all'ufficio dell'*Aurora*.

— Sarete servito — rispose Rossetti — e, preso il foglietto oblungo, lo scorse con l'occhio.

Non era giunto a metà, che sollevò lo sguardo ad Enrico:

— Siete matto? gli chiese.

— Perchè?

— Io non vi pubblico questa roba, caro mio. Pare impossibile che siate così novizio. Vi conviene cogliere la opportunità per farvi la vostra bella *réclame*. Occasioni come questa non si presentano tutti i giorni e, se attendete che la *réclame* ve la facciano i colleghi, attenderete un pezzo. Non parlate che a vantaggio della vostra cliente e solo per incidenza di voi, senza riflettere che quanto più facile è il compito della difesa, di tanto scema il merito del difensore. Via, non vi stampo questo articolo. Se volete che lo pubblichi, rifatelo e parlate di voi come si conviene, pel vostro interesse.

— Ma che! Intende ella che io abbia a scrivere il mio elogio?

— E non fanno quasi tutti così?! — sclamò il direttore. — Andiamo, lasciate che ci pensi io.

E si diede a gittare più affrettatamente un altro articolo.

Finito che l'ebbe, e fu cosa di pochi istanti, porse lo scritto a Ruggeri, chiedendogli con un sorriso di compiacenza:

— Vi pare che vada bene?

Faceva risaltare la grande abilità del l'avvocato esordiente, che era riuscito a raggiungere l'impossibile, strappando un verdetto di assoluzione in favore di una imputata, contro la quale stava siffatto cumulo di indizi e di prove, che senza quella eccezionale abilità le avrebbe fatta cadere sul capo una sicura condanna.

Enrico lette le poche linee aveva gittato con indignazione il foglietto sul tavolo, esclamando:

— Mai e poi mai! Si immagini se accetto di farmi un merito a scapito di una disgraziata. Se non vuole pubblicare il mio articolo, ella è padrone, ma questo mi oppongo che venga stampato.

— Caro mio, in tal modo non farete mai strada — gli replicò il cavaliere aspramente; poi rabbonito:

— Date qua — proseguì — cercherò di accontentarvi, dacchè siete così scrupoloso.

E raffazzonò l'articolo in modo che rimanesse campo, così a far risaltare la perizia del difensore, come la innocenza della imputata.

— Questo ve lo stampo — disse — vogliate o no Non si deve essere collaboratori del mio giornale per nulla — e stendendo la mano al campanello da tavolo che aveva innanzi, lo fece squillare chiamando un inserviente che tosto si presentò.

— Desidero prima leggerlo — fece Enrico, stendendo la mano per impossessarsi del foglio.

— No, no — rispose il cavaliere, consegnandolo all'inserviente. Non ve lo do, altrimenti la vostra modestia — e pronunciò questa ultima parola con tuono di voce così beffardo da dimostrare quanto l'apprezzasse — altrimenti la vostra modestia non permetterebbe che venisse pubblicato. Vi assicuro che è favorevole alla vostra cliente e potete quindi riposare tranquillo.

— Passatelo al proto per la composizione — proseguì poi — volgendosi all'inserviente.

— Allora grazie a lei — soggiunse Enrico.

— Carissimo Ruggeri — ripigliò il direttore, io non so precisamente se abbiate esordito bene o male, ad ogni modo avete conseguito un buon risultato. Proseguite, giacchè avete avuta la fortuna propizia, ad esercitarvi nell'arringo penale. Qualche altro articolo come questo gioverà a farvi conoscere. Del resto ho per voi tutta la stima.

— Grazie della sua cortesia.

— Ed ora in compenso ed in omaggio al principio del *do ut des* — soggiunse il cavaliere, con quel risolino canzonatorio che gli ricorreva assai spesso alle labbra — voi mi scriverete due recensioni, il più presto possibile su queste pubblicazioni.

E gli indicò due volumi che aveva sul tavolo.

— Di questo — proseguì porgendogliene uno, vi raccomando dir bene. Vale pochino per non dir nulla, è di un pover'uomo, il quale crede poter fare e non ci riesce, ma che per certe ragioni mi interessa sia sostenuto.

— Ma se vale così poco, come vuole che faccia a dirne bene?

— Gran Dio! Ci sarà sempre qualche cosa di buono, se non altro quello che avrà rubato. Occupatevi di questo e lasciate stare il resto. Poi vi sono delle frasi generiche con le quali si può dare il giudizio su di un libro senza nemmeno aprirlo. Parlate dell'argomento, della intelligenza, della erudizione dell'autore e potrete risparmiarvi la noia di leggere.

Purchè ne facciate un elogio, sbrigatevene come credete.

Questo poi — e prese l'altro volume — questo poi no. Qui avete il vostro bel da fare. Qui vi troverete alle prese con una poderosa intelligenza, con uno scrittore coscienzioso e di polso, F..... Vi basti il nome.

Ebbene, non conviene stancarsi di combatterlo e cercare ogni via per demolirlo. Non è cosa facile, ma il pubblico è tanto minchione che si può tutto sperare.

Leggete il libro attentamente, chè lo leggerete con interesse e non sarà tempo perduto. Quando vi capiterà di poter muovere un appunto, di combattere una idea, fatene tesoro. Se vi avviene di imbattervi in qualche concetto svolto precedentemente da altri, non mancate di rilevare il plagio, sussista o meno, dite corna dello stile, delle intenzioni, dei principii, e sopratutto dell'autore. Se vi giova travisare il senso attribuendo alle parole un significato diverso da quello che hanno, non mancate di farlo, che questo, credete pure, è uno dei mezzi migliori per combattere uomini e libri. Insomma fate del vostro meglio. Mi raccomando a voi.

— Me ne duole — rispose Enrico — ma sono talmente occupato, che non posso assumermi l'incarico.

— Il che significa che non volete — borbottò il cavaliere, corrugando le sopraciglia. — Male, male, mio caro. Di questo passo, temo che andremo poco d'accordo.

Mi lusingava foste almeno riconoscente per l'articolo che pubblico per voi.

— Gliene sono gratissimo, ma le assicuro che mi manca il tempo.

Non occorre accennare quanto ad Enrico era stato duro dover rispondere: non posso — in luogo di prorompere in un: non voglio — che gli sarebbe corso spontaneo alle labbra.

mente l'interessante studio da lui fatto con intendimenti pratici, *sulla disinfezione*. Sulla base di osservazioni sperimentali batteriologiche, confortate anche da considerazioni d'indole economica, egli condanna tutti i mezzi fisici di disinfezione, (raschiamento, calore, soffregamento con la mollica di pane) come anche alcuni di quelli chimici, cioè la disinfezione coll'anidride solforato, con vapori di cloro, coll'acido fenico, col latte di calce. Le seminagioni nei terreni di coltura fatte con polvere delle pareti o dei pavimenti prima accuratamente disinfettati coi citati mezzi, furono sempre seguite da sviluppo più o meno abbondante di microrganismi, fra i quali prevalevano quelli più resistenti, ad esempio il bacillo del tetano e della tubercolosi. Persuaso che le disinfezioni devono corrispondere a certe condizioni e cioè d'essere sicuramente attive, di esecuzione facile e spiccia, di non essere dannose per chi le eseguisce, e per chi deve poscia tornare nella abitazione, di non guastare tappezzerie o dipinti, e di essere poco costose, egli riprese lo studio della soluzione di sublimato corrosivo già proposto da Guttmann e Brerke, ed in seguito abbandonata. Le sue ricerche diedero i seguenti risultati:

1. Per la disinfezione delle pareti occorse una soluzione di sublimato corrosivo al 3 0|00 acidulata con 5 grammi di acido idrodorico per ogni litro. Soluzioni di titolo inferiore o acidulate sono inattive. La soluzione deve essere polverizzata contro le pareti.

2. Per la disinfezione dei pavimenti, varia il titolo della soluzione, a seconda del materiale onde il pavimento è costrutto.

Pavimento di ammattonato semplice 7 8 0|00. Pavimenti a mattoni inverniciati, o non ben conservati o sporchi 4 5 0|00.

3. Pavimenti di mattonelle di Marsiglia, di cemento, di legno, non molto sporchi 3 0|00.

—

L'Amministrazione dell'Ospedale di Palma-Sottoselva ha di già acquistato una pompa del prof. Affreduzzi, ed io voglio ringraziarla pubblicamente di avere con tanta sollecitudine accolta ed effettuata la mia proposta.

Palmanova, 6 maggio.

Dr Stefano Bortolotti.

Corse velocipedistiche.

Trieste, 8 maggio.

Pareva che il tempo volesse jeri giocare un brutto tiro alle corse velocipedistiche, perchè, proprio nel momento in cui la gente doveva avviarsi al campo delle corse, incominciò a piovere in modo allarmante. La maggior parte del pubblico però non si lasciò impressionare dalla minaccia ed ebbe ragione, perchè in breve, pur rimanendo il cielo coperto, la pioggia cessò completamente e si ebbe così un vero tempo da corse, un tempo inglese con una certa brezzolina poco primaverile la quale non impedì però ad alcuno di gustare l'interessante spettacolo. Il concorso fu in ogni modo superiore a quello che ci si poteva attendere, visto il broncio delle nuvole; i primi posti erano ben popolati, quasi al completo i secondi ed affollati i terzi. Numerose le signore che arrischiarono la freschezza delle loro eleganti
ssime telette primaverili.

Corsa velocità, bicicletti. Dei tredici iscritti se ne presentano sette allo *start* e partono tutti in gruppo serrato con andatura velocissima, trattandosi di una corsa di due giri soltanto. Nel primo giro ha la testa il Fogolin di Udine, ma poi la prende l'Opel di Vienna e la mantiene fino al traguardo, rivelandosi subito agli occhi di tutti per un fortissimo campione di velocità. 1.o Opel (1.13 1|5), 2.o Fogolin (1.14), 3.o Bonini di Firenze (1.14 1|5.)

Corsa *Incoraggiamento, Bicicletti*. Oltre ai 4 iscritti si presenta un 5 o ed è il Platl di Graz. I giri da percorrere sono quattro e per i primi tre la corsa è guidata a buon treno da Schert del *Tergeste*. All'ultimo giro Platl lo oltrepassa, ma questi è poi oltrepassato a sua volta da Ermano del *Veloce Club Triestino*, il quale giunge primo in m. 2.00 4|5 secondo Platl in m. 2 51 3|5, terzo Schert in 3.53 1|5.

Corsa Bicicli. Vi partecipano Roth di Monaco, Misgur del *Triestino* e Bertani di Zagabria. Roth è brillantissimo primo in 6 53 2|5 Misgur secondo in 6.54 4|6, Bertani terzo in 6 56 4|5. E' giusto notare che il Misgur era il solo che non montasse una pneumatica.

Corsa Bicicletti. Brillantissima, spinta a treno velocissimo, come lo provano i *records*, per merito del Dani di Firenze, che attacca le volate fin dal primo giro per evitare di essere preso in mezzo, come gli è succeduto nella prima corsa. Anche in questa sono da percorrere 7 giri e vi partecipano 5 corridori. Al primo giro Dani si mette in volata e la testa mentre Opel rimane quinto; fatti però tre giri questi fa una bellissima volata e riprende la testa, ma viene di nuovo sorpassato dagli altri e Dani torna primo. Al giro successivo Opel ritenta la volata e riesce ad oltrepassare tutti fuorchè Dani, che mantiene vigorosamente la testa. All'ultimo giro Opel è battuto anche come secondo dal suo compagno Friedrich di Vienna e sotto il traguardo sta per essere oltrepassato anche da Comas del *Tergeste* che arriva quarto per un terzo di macchina. Il publico fa una clamorosa ovazione a Dani, arrivato primo in 5 28 3|5, secondo Friedrich in 5.29 4|5, terzo Opel in 5 30, quarto Comas in 5.30 1|5.

La brillantissima vittoria di Dani suscita un vero entusiasmo; le signore sventolano i fazzoletti.

Corsa Bicicletti, juniori. Vince Greenham del *Tergeste* in 3 46 4|5, brillantissimo secondo Bonini di Firenze in 3.47, terzo Platl di Graz in 3.49.

Corsa Bicicletti a 2 posti è vinta brillantemente da Opel e Friedrich di Vienna; ottimi secondi Greenham e Capellan del *Tergeste*; terzi i fratelli Roth.

La bella giornata si chiude con la prima prova della *Gran gara delle Tribune*, che riesce interessantissima.

I corridori sono 8 e devono percorrere 10 giri. Opel prende subito la testa e fa i primi quattro traguardi; il quarto è fatto da Fogolin di Udine; il sesto da Bonini e gli altri tre nuovamente da Opel. Nell'ultimo giro Dani imprende la più splendida volata che si possa immaginare e oltrepassa Opel il quale, dopo aver continuato la corsa ancora per un ottavo di giro, si mette a gesticolare ed accenna a fermarsi, inceppando così il movimento a quelli che seguono. Si capisce che egli protesta, asserendo che Dani gli ha tagliato la strada; intanto però gli altri protestano che egli l'ha tagliata a loro.

Della confusione approfittano Roth e Bonini che arrivano secondo e terzo.

L'acclamazione che ha salutato Dani al suo arrivo è stata qualche cosa di formidabile. Applausi, grida, urli, agitare di cappelli e sventolare di fazzoletti.

Ecco i *records*: Dani 7 28 2|5 (punti 9 1|3) Roth 7 30 1|5 (punti 6), Bonini 7.30 2|5 (punti 3 1|3).

La corsa è stata tenuta buona.

Un equivoco causato da un nome.

Leggiamo nell'*Indipendente* di Trieste:

Ieri dopopranzo tre giovanotti tornavano tranquillamente da Roiano, quando giunti sul Piazzale della Stazione furono accostati da una guardia di P. S., la quale intimò loro di seguirli al vicino ispettorato. I tre giovanotti si arresero a questa ingiunzione. Giunti all'ispettorato furono esaminati da un impiegato di P. S. d'ispezione, il quale disse loro che la guardia dichiarava di aver udito uno di loro esclamare *Viva Umberto*!

Però in seguito alle spiegazioni date risultò che questa esclamazione non aveva il significato che la guardia le aveva attribuito, ma che si trattava semplicemente del saluto rivolto da uno dei tre giovanotti ad un secondo, il quale appunto porta il nome di Umberto.

Così ebbe fine la cosa ed Umberto ed i suoi due compagni furono rimessi in libertà.

Statistica Militare.

Fu pubblicata la relazione sulla leva dei giovani nati nell'anno 1870 e sulle vicende dell'esercito dal 1o luglio 1890 al 30 giugno 1891. Ne togliamo alcune cifre.

Il numero totale degli iscritti sulle liste di estrazione fu di 353,897, pel 1870, mentre quello della leva dell'anno precedente fu di 365,026, e cioè 11,129 iscritti in meno.

Il numero de' riformati ascese a 61,309

Gli inscritti sottoposti a misura ascesero a 321,953: tra costoro ve ne furono 58 che non raggiunsero la misura di m. 1,25, mentre la statura minima stabilita dalla legge per essere dichiarati idonei al servizio militare è di m. 1,55

La provincia di Sondrio ebbe il maggior numero d'iscritti di statura inferiore a m 1,25; e la massima statura di questa leva si verificò in un giovane della provincia di **Udine,** il quale fu trovato alto m. 1,98.

Le provincie in cui si ebbe maggior numero di inscritti con statura inferiore a quella di m. 1,55 stabilita dalla legge per essere dichiarati abili al servizio militare furono quelle di Catanzaro, Cagliari, Caltanisetta, Potenza, Campobasso, Sassari, Foggia, Sondrio, Cosenza, Reggio Calabria.

Le provincie che ebbero maggiore numero di inscritti di alta statura, cioè di m. 1,75 in su, furono quelle di Lucca, **Udine,** Ancona, Vicenza, Treviso, Padova, Venezia, Verona, Milano e Como.

I giovani inscritti stati dichiarati renitenti, perchè, senza giustificati e legittimi motivi, non comparvero dinnanzi al rispettivo consiglio di leva per l'esame definitivo, e non vi si fecero rappresentare da altra persona, per essere arruolati per procura, ascesero a 19436.

Questa cifra però non rappresenta il reale numero di coloro che non risposero alla chiamata alla leva; poichè, a cominciare dalla leva precedente sulla classe 1869, fu prescritto che fossero aggiunti sulle liste anche gli sconosciuti (i quali in ogni leva ascendono ad oltre 8000) che sono in massima parte dichiarati renitenti. Deducendo questa cifra approssimativa dal numero complessivo dei renitenti, si ha che i giovani che effettivamente non furono ossequenti alla legge di leva ammontano a circa 1100), con una lieve diminuzione sulle levi antecedenti.

In rapposto agli iscritti, la proporzione per cento dei renitenti fu di 5,21 nell'Italia settentrionale; di 3,85 nella centrale, di 7,10 nella meridionale; di 6,19 nella insulare.

Cronaca Provinciale.

Tre colpi di rivoltella contro un consigliere comunale.

Una strana voce si era sparsa iersera in città: che fosse stato ucciso il Sindaco di Meretto di Tomba sig. Giuseppe De Marco. Ci affrettammo a chiedere informazioni in proposito; e, fortunatamente, risultò non esservi nessun ucciso ed inoltre, il tentato omicidio che originò tale voce essere perpetrato contro un consigliere di quel comune e non già contro il Sindaco amico nostro.

Il Giacomo Bulfoni, contro cui fu sparato, fu sindaco qualche tempo fa.

—

Giovanni Battista Felcaro di Plasencis, uomo sulla quarantina, sembra non abbia tutti i venerdi: ei si crede un perseguitato. Circa due anni fa si mise in capo che un suo vicino di casa, dimorante nella sua stessa corte, insidiasse all'onore della sua famiglia, tentando sedurgli la moglie. Perciò mosse lagnanza al Municipio del suo Comune, sperando che questi assumesse le di lui vendette

Il consigliere comunale Giacomo Bulfoni non potè rendergli un tale servizio in verun modo: il Felcaro dice che non volle fargli giustizia. Donde in lui il pensiero di vendicarsi. A Natale acquistò una rivoltella: ma i suoi di casa accortisene poterono toglierla. Non si acchetò, peraltro, il cupido di vendetta; aspettato il Bulfoni, con intenzione omicida gli sparò tre colpi contro, alla distanza di sette a otto metri, senza però ferirlo.

Il Falchero venne arrestato e si trova nelle nostre carceri. Jeri subì un primo interrogatorio del giudice istruttore.

—

Il fatto avvenne sabato. L'arresto seguì nella sera stessa. Uno dei colpi bruciacchiò i calzoni del Bulfoni, senza produrgli lesione alcuna.

Il Felcaro, ci fu narrato oggi, sparò contro il presunto innamorato di sua moglie, anni sono.

Il Bulfoni, allora Sindaco, in vista dello stato mentale di lui, non avrebbe dato importanza al fatto.

E quanto, sabato, il Felcaro — da lui perdonato — lo ricompensava sì bene, dissegli:

— Ce, fastu, Tite?,. Dopo che ti hai perdonàd!...

— Eh! Se no tu eris tu, al saress c n lanà l che l altri.

Note pordenonesi.

Pordenone, 8 maggio

Un atto energico da tutti applaudito fu quello della nostra Giunta Municipale. Il consigliere signor Alessandro Rosso, con muro e rastrello aveva chiuso la stada detta dell'Eremita elencata fra le strade comunali al N. 16, dietro sua proposta. Ma il Sindaco mandò le guardie ed alcuni artieri a demolire il già fatto.

Il signor Rosso aveva in seguito a ciò presentate le sue dimissioni, ma pel momento il Consiglio non le accettò.

Il Consiglio stesso rimandò ad altra seduta la nomina del segretario onde lasciar tempo ai consiglieri di assumere informazioni sui proposti dalla Giunta.

Ieri l'assemblea della Filarmonica passò alla nomina delle cariche sociali. Furono eletti Querini D.r Antonio a Presidente, Raetz Guglielmo, Roviglio Ing. Girolamo, Baldissera Giacomo a consiglieri.

Si spera in breve in una forma o nell'altra di veder risolte le questioni relative ai maestri.

Mi si diceva esservi qualche screzio nella Società di Scherma Ginnastica. Ma ho fiducia che il buon senno dei preposti e la buona volontà dei soci sapranno rimuovere gli ostacoli che possano frammettersi pel regolare andamento della tanto nobile ed utile istituzione. B.

Suicidio.

Angelo Fabbro di Claut, affetto da malattia incurabile si uccise precipitandosi da una alta montagna.

Intemperie.

Maniago, 7 maggio.

Questa sera la neve ha coperto le nostre montagne e quasi quasi temevamo ci visitasse in paese.

Il freddo si fa sentire come in gennaio, e lo sviluppo della campagna — un po' per la passata siccità ed un po' pel freddo — ritarda sempre più.

Speriamo che la stagione si cambi!

Società Coop. fabbrile di Maniago.

I soci sono convocati in assemblea generale straordinaria pel giorno di sabato 27 maggio a. c. all'un'ora pom. nella sala municipale ed occorrendo in seconda convocazione la domenica successiva 28 alla stessa ora per l'essurimento del seguente ordine del giorno.

1. Nomina di un amministratore in surrogazione del sig. Giuseppe Centa rinunciatario.

2. Deliberazione sulla convenienza di assumere un agente viaggiatore a servizio esclusivo della Società e sul modo di provvedere alla conseguente spesa.

Maniago, 8 maggio 1893.

Il Presidente
L. Mazzoli.

L'esposizione di Pozzuolo.

Pozzuolo del Friuli, 6 maggio.

On. Red. della «Patria del Friuli»

Mentre son grato a cotesta on. Redazione del nuovo accenno fatto, nella cronaca odierna del giornale, all'esposizione che, salvo casi imprevisti, si terrà a Pozzuolo nel prossimo settembre da questo Circolo Agricolo, debbo, a scanso di malintesi nel pubblico, pregarla di confermare che l'esposizione suddetta è esclusiva per gli *animali domestici rurali*, e per gli *strumenti agrari ed utensili* dell'azienda razionalmente costruiti; e specialmente arnesi aratori in ferro.

Questa seconda sezione della mostra ha per iscopo di mettere in evidenza la bravura dei fabbri, oltrechè della città, anche delle campagne friulane nella costruzione di strumenti agrari; e di far conoscere ai campagnuoli gli strumenti stessi più razionalmente ed economicamente costruiti, nonchè le fabbriche paesane ove i medesimi si possono acquistare.

Il Circolo Agricolo, per questa sezione, non dà premi in denaro, ma solo diplomi e certificati. Operando con mezzi propri, che sono assai limitati, non può fare di più di quello che fa! Spera però che i fabbri e i costruttori friulani risponderanno numerosi all'appello tanto più che noi invece di macchine complicate e voluminose desideriamo l'invio di utensili ed attrezzi d'ordinario lavoro.

Sopratutto vorremmo che fossero mandati molti aratri in ferro, mentre con quelli in legno ci auguriamo sieno fatti dei falò di gioia in qualche prossima fausta ricorrenza nazionale!

Mi scusi cotesta on. Redazione pel nuovo disturbo che Le reco ed accetti gli ossequi del suo obb.o

Luigi Petri
Pres. del Circolo Agricolo di Pozzuolo.

Giusti lamenti.

Egregio Sig. Direttore

Codroipo, 7 maggio.

Lo scandalo che da tanti anni si ripete nel nostro Parlamento per le continue sedute dichiarate deserte per mancanza del numero legale dei Deputati, si va accentuando ogni giorno più, principalmente in questi di in cui dopo perduto tanto tempo prezioso in festeggiamenti, sarebbe un dovere sacrosanto per ogni rappresentante la Nazione di essere più diligente e coscienzioso nello adempimento del suo mandato col fare atto, se non altro, di presenza.

A togliere questo indecoroso inconveniente, io al pari di tutti gli uomini onesti e che non hanno ancora abiurato al santo amor di Patria, proporrei che fosse accordata al Deputato l'indennità, anche allo scopo di aprire le porte di Montecitorio a qualche galantuomo fornito di eletto ingegno, il quale per mancanza di mezzi si trova nella dura necessità di dover dichiarare la candidatura.

Ottenuto questo, sarebbe poi indispensabile che la Camera apportasse una modificazione al suo regolamento coll'aggiungervi il seguente articolo:

Art. . . . «Quando un Deputato manca «ad una seduta senza giustificati motivi, il suo nome verrà pubblicato «sulla Gazzetta Ufficiale del Regno. «Mancando ad una seconda incorrerà «nella multa non inferiore di L. 1000 «—, e se finalmente avesse a mancare «ad una terza, decaderà dal diritto di «Deputato, ed il Suo nome verrà cancellato dal ruolo dei rappresentanti «della Nazione e quindi il Collegio di«chiarato vacante.»

Io sono pienamente convinto che questa sarebbe l'unica ricetta per guarire il male.

Se crede che questa semplice proposta meriti di essere inserita nel di Lei reputato giornale io Le ne sarò riconoscente.

Devotiss. servit.
Ogapla.

—

Al signore che ci scrive così, diciamo in confidenza che *giusto lamento* è il suo; ma il rimedio proposto non ci va. Con l'*indennità ai Deputati*, si scatenerebbero le ambizioni, e con la presente Legge elettorale forse i meno degni riuscirebbero ad impancarsi, ben pasciuti a spese e con danno del Paese.

G.

Conferenza zootecnica.

Codroipo, 8 maggio.

Domenica 7 corrente alle 3 pom. il dott. Romano, veterinario provinciale, tenne in Rivignano una conferenza zootecnica. Contro l'aspettativa, il concorso del pubblico fu numeroso. Intervennero persone del Capoluogo e frazione ed anche di fuori del Comune. I temi svolti furono:

«Sulla qualità più conveniente dei torelli;»

«Sui modi di curare le malattie con«tagiose ed epidemiche;»

Toccò inoltre poi il Conferenziere tutte le malattie più comuni ai bovini, spiegandone di ognuna le cause, gli effetti, e suggerendo i rimedii più opportuni ed anche alla portata di ogni contadino. Non trascurò di insistere sui tanti pre-

---

Dall' ufficio dell'*Aurora* passava quindi allo studio di Argenti.

La sera precedente, dopo che avea lasciato col cuore dilaniato le Perelli, si era imbattuto sul Corso nel commendatore Verga, presidente delle assisie. Questi gli aveva rivolte cortesi parole, encomiandolo per le brillante difesa e gli aveva promesso di fargli affidare altre difese ufficiose, che gli avrebbero giovato a formarsi un nome e crearsi una posizione.

Udendo che si trovava nello studio dell'avvocato Argenti, aveva mostrato un limitato entusiasmo, e gli aveva fatto comprendere, indirettamente, che sarebbe stato forse meglio per lui associare il proprio nome a quello di altro legale che non fosse l'egregio Argenti, uomo d'altronde di indiscutibile dottrina ed ingegno..

La parola del magistrato non rispondeva che troppo all'intimo sentimento di Enrico, cui d'altronde non sarebbe parso vero potersi emancipare, tentare la sorte ora che l'insperato successo lo incoraggiava, e porre studio da sè.

Sotto l'influsso di tale idea si era diretto allo studio di Argenti.

Trovò l'avvocato insolitamente espansivo, tutto cordialità.

— Oh caro Ruggeri! — sclamò appena lo vide — ho sentito del bel trionfo che avete ottenuto. Ne ero certo. Quello poi era un magnifico processo, come se ne presentano poche volte. Io vi borinunciato volentieri, pe lasciarne tutti i vantaggi a voi e sono lietissimo che il risultato abbia corrisposto ai miei desideri ed alla mia aspettazione.

Farete bene a proseguire nella via incominciata, giacchè avete dato prova di così belle attitudini Tra noi ci accorderemo egualmente, perchè io non vorrei certo riuscirvi di ostacolo nella carriera. Vuol dire che potremo porre in comune così una parte degli utili del penale, come del civile. Vi conviene?

— Me ne duole, ma stava precisamente per significarle che sono obbligato ad abbandonare il di lei studio.

— Come — scattò Argenti, quasi soffocato da un rabbioso colpo di tosse — come, intendete corrispondere così ingratamente a quanto feci per voi?

In compenso di avervi offerta la opportunità di farvi onore in un processo come quello che vi ho ceduto, intendete lasciarmi!

Senza di me il vostro nome sarebbe ora, e forse per sempre, rimasto ignoto ed in compenso volete abbandonare il mio studio!

Questa è una vera ingratitudine, lo ripeto

Dove troverete un altro Argenti che abbia per voi tutto l'interesse che pure vi ho addimostrato?

— Ma io non intendo di passare ad altro studio, penso di porre studio da me.

— Che vi salta in mente — proruppe ridendo e tossendo insieme l'avvocato — che vi salta in mente?!

Aveste l'ingegno di Cicerone, e non vi suppongo tale pretesa, non riuscireste a nulla, morireste di fame — All'ombra del mio nome con la pratica e le conoscenze che potrete fare nel mio studio, riuscirete forse più tardi a riunire un numero di clienti sufficiente, ma altrimenti non sognatevi neppure di guadagnare quel tanto che vi basti per il pane quotidiano.

Stando con me, io sono vecchio — e perchè non ci fosse motivo a dubitarne, proseguì a tossire — io sono vecchio e verrà il giorno in cui mi ritirerò dagli affari ed in allora voi potrete subentrare nel mio studio e troverete una clientela bell'e formata di fior di clienti, ma in caso diverso voi non farete che precipitare ed è mio dovere additarvi il precipizio

E qui, a modo di punto fermo, un nuovo colpo di tosse.

— La ringrazio del suo interessamento per me — rispose Enrico, il quale non ci credeva affatto — ma non trovo di rimuovermi dalla mia risoluzione.

Per intanto però io continuerò a coadiuvarla come meglio potrò, sino a che si sarà procurato un altro collaboratore.

— Bene, bene — soggiunse Argenti — non dubito che, pensandoci meglio, muterete idea.

Ciò detto congedò con tutta affabilità Enrico, il quale passò nel suo studiolo ad occuparsi di una causa che doveva discutere l'indomani.

(Continua).

giudizi dei contadini e il fece con chiarezza tale da soddisfare pienamente, e quel che è più, di convincere il pubblico ascoltante.

Il dott. Romano addimostrò di conoscere profondamente la materia che tratta, e tutta la Provincia plaga per plaga, accennando di volo alle qualità più omogenee ed opportune dei bovini che danno più o meno buon risultato in un paese anzichè in un altro.

Insomma egli ha istruito non solo, ma ed anche dilettato inframezzando ogni qual tratto, al suo dire, anche la nota allegra.

Sarebbe poi buona cosa che almeno in tutti i Comuni più importanti della Provincia, fossero tenute spesso simili Conferenze, nella certezza che approderebbero a bene e darebbero dei buoni frutti. *Jacum.*

Denuncie.

Fu denunciato Giov. Batt. Riet di Polcenigo, sospettato di avere, per vecchi rancori, scartocciato parecchie piante di castagno, arrecando danno di lire 40 a Pietro Scarpat e di l. 10 a Gio. Batt. Del Puppo.

— Fu pure denunciato Valentino Mauro di Muzzana, che tagliava e lasciava al suolo una pianta di ciliegio, causandogli un danno di lire 5.

Conferenza interno a Leopardi.

Giovedì, nella sala dell' indovinatissimo Circolo sociale cividalese, un professore parlerà sul *Consalvo* di Leopardi contro l' opinione del Carducci dimostrando che quella bellissima fra le concezioni dell' infelice poeta ritrae non già il trovatore provenzale Gioffrè Rudel, ma il Leopardi stesso.

Il ghiaccio!

Per due giorni si ebbero, nelle alte vallate del Distretto di San Pietro, forti geli, che assai danneggiarono la vegetazione. La neve domenica scese fino all'altezza di circa seicento a settecento metri!

Questa mattina dopo solo sei giorni di malattia veniva rapito dall' inesorabil falce della morte, nella ancor verde età di anni 31, il nostro amico d' infanzia

Toffoli Antonio

di Girolamo.

Di carattere buono, sincero e gioviale era amato e stimato da tutti indistintamente, perciò la funerea notizia, stante anche la brevità della malattia, riuscì dolorosa ed inaspettata.

Antonio! I tuoi amici addolorati per l'immatura tua perdita ti porgono l'ultimo vale e la tua cara memoria rimarrà nei loro cuori indimenticabile.

Codroipo, 8 maggio 1893.

Alcuni amici.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo 20.

MAGGIO 9 Ore 7 ant. Termometro 12.
Minima aperto notte 6.2 Barometro 753.
Stato Atmosferico Vario
Vento pressione Crescente

8 MAGGIO 1893.

IERI: Vario
Temperatura: Massima 15.6 Minima 6.2
Media 9.32 Acqua caduta
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico.

Maggio 9

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	4.33	leva ore 1.44 a	
Passa al meridiano	11.53.4	tramonta 11.11 a	
Tramonta » »	7.14	età giorni	23.9
Fenomeni			

Si avvisano i Soci di città

che furono consegnate al nostro Esattore le *bollette* secondo la consuetudine.

—

Si pregano i Soci di Provincia a mettersi in regola con la nostra Amministrazione, specialmente per gli arretrati.

Convocazione della Giunta per la morte del Deputato politico.

L' onorevole Sindaco cav. uff. Elio Morpurgo ha convocato per la una pomeridiana la Giunta municipale per deliberare sulle onoranze della città al suo Deputato, comm. Federico Seismit-Doda.

Molto probabilmente, non potendosi, per la ristrettezza del tempo, mandare uno speciale rappresentante a Roma, si pregherà il Deputato conte Luigi De Puppi, consigliere del Comune, di rappresentarlo; e verrà per telegrafo commessa una corona per essere deposta sul feretro.

La Società operaja in morte dell'on. Doda.

Il presidente della Società Operaja Generale di Udine ha trasmesso un telegramma di condoglianza alla spettabile famiglia Doda per la morte del Comm. Federico, socio onorario, pregando il comm. Giacomelli a voler rappresentare alle funebri Onoranze la Società Operaja di Udine.

Il collaudo del Tiro a Segno.

Oggi ha luogo la visita pel definitivo collaudo del tiro a segno. Incaricato è il capitano reggente la sezione del Genio nella nostra città.

Saggio di ginnastica.

Si sta preparando con tutto l' impegno il saggio che annualmente dovrebbero dare gli allievi della nostra Società ginnastica. Al 1888 — crediamo — risale l' ultimo saggio: per un complesso di circostanze la consuetudine lodevolissima era stata troncata: ma ora la si riprende, con fermo proposito di continuarla poi sempre.

Si daranno medaglie e diplomi agli allievi migliori: ed è bene anche questo, perchè il premio invita e stimola a progradire.

Negli ultimi tempi la Società ginnastica nostra aveva alquanto menomato della sua importanza; onde con vero piacere salutiamo il presente suo risveglio, fiduciosi che non sarà punto fittizio.

Medico friulano che si distingue.

A Firenze, l' altro di, qualche ora prima che incominciassero le corse dei cavalli al galoppo, i cavalli Giunone, della Società Antenore di Padova, guidato dal sig. Rossi, e Bandolina, guidata dal suo prorietario dilettante signor G. B. Viganò, nel fare un giro di prova, al Trotter, si arrutarono con tanta violenza che il *sulky* del Viganò andò in sfacelo ed entrambi i guidatori furono balzati a terra.

Il Rossi riportò diverse ammaccature pel corpo, fortunatamente non molto gravi.

Più disgraziato invece fu il signor Viganò che fu raccolto privo di sensi. Chiamato d' urgenza il dottor Sostero, (di Vito d'Asio) questi riscontrava una grave ferita alla regione parietale sinistra, della lunghezza di 8 centimetri, estesa fino al periostio e di circa 6 centimetri di larghezza e procedette alla cucitura della ferita con sette punti.

Il Viganò, mercè le pronte cure del bravo medico friulano, tornava in sè e fu dichiarato fuori di pericolo.

Dolorosa notizia.

Ci previene da Gemona. Ieri alle tre pomeridiane, si spegneva improvvisamente una utile esistenza: quella del giovane dott. Augusto Zoccolari, medico comunale di Gemona e sottotenente medico del battaglione 100 milizia territoriale.

Il Zoccolari fu per oltre tre anni medico secondario nel nostro Ospedale, dove si era conquistato l' affetto dei colleghi e degli ammalati.

La improvvisa disparizione di lui mette nel lutto le famiglie Bardusco, Hocke e Spezzotti.

Soppressione di corriere di gabinetto.

Si soppresse l' ufficio di corriere di gabinetto, residente ad Udine, incaricato di portare i plichi riservati alle ambasciate di Berlino e di Vienna, pagato con lire sei mila all' anno di stipendio. Occorrendo mandare dei plichi, il ministero si servirà di un incaricato speciale.

Il Circolo Filodrammatico Friulano

dopo domani, darà l' annunciata recita in dialetto friulano al Teatro Goldoni in Venezia.

Le produzioni scelte per tale recita sono le due brillantissime commedie del nostro concittadino avv. Francesco cav. Leitenburg, *Un l' è poc e doi son masse* e *Un trucc di gnove date.*

La scelta, a dir il vero, non poteva esser migliore, e siamo certi che affidate ad una buona esecuzione, incontreranno il favore del gentile pubblico veneziano, come già lo ottennero, ogni qualvolta vennero rappresentate, quelle del nostro, di Trieste, di Gorizia e dappertutto ove furono recitate dal Circolo Filodrammatico Friulano.

Teatro Minerva.

Questa sera, alle ore 8 1/2 ultima recita, serata d' onore dell' artista Edoardo cav. Farravilla con il seguente programma: *On spos per rid,* commedia in due atti.

Una scena a soggeto musicale eseguita dal Ferravilla e dalla signora Repetto.

I lamenti del Tecoppa monologo detto dal Ferravilla,

Il sposalizi del dotor Pistagna, commedia in un atto.

Amnistia.

Il Tribunale dichiarò ieri non luogo a procedere, pel beneficio della amnistia, in confronto di Guglielmo Battistig, Francesco Dormitsch e Stanislao Fenzi, imputati di contravvenzione al dazio.

Canti e schiamazzi.

Furono, questa notte, posti in contravvenzione per canti e schiamazzi Giovanni Pecorari di Domenico calzolaio d' anni 26 e Arturo Rumignani del fu Giacomo pure calzolaio d' anni 35.

Per la povera vedova di via Mercerie, N. 6

abbiamo ricevuto ieri lire due e cinquanta centesimi, che ci affrettammo a consegnare alle pietose persone le quali si prendono cura di assisterla e di confortarla.

Un' involto.

Chi volesse ricuperare un'involto stato smarrito, un quindici giorni fa, non ha che da recarsi in Via Grazzano N. 22.

Lavori artistici nella chiesa della B. V. delle Grazie.

Nella illustrazione dei lavori artistici del suntuoso tempio della B. V. delle Grazie, abbiamo descritto tutti gli oggetti d'arte colà esistenti che realmente hanno un merito, nonchè altri che furono dal tempo o per l' incuria degli uomini distrutti o perduti.

Da cinquanta anni a questa parte, per opera di monsignor Franzolini prima, e di mon. Giuseppe Scarsini poi quel tempio venne decorato internamente di nuovi altari, statue, affreschi, dorature, con ristauri e pulitura degli antichi dipinti in tela, e ciò va ad onore dei due Rev. parroci, perchè tutte quelle belle opere furono, da quei degni sacerdoti, commesse ad artisti nostri.

Ora, per desiderio di qualche divoto il quale volle così assecondare le idee di mons. parroco, si costruirono nella cappella del santuario, ai due lati dell' altare della Madonna, due vetrine in legno di forma grandiosa, secondo lo stile architettonico di detta cappella conservando la forma adatta al carattere religioso.

Queste due mobili, ognuno diviso in tre fori e con portelle da potersi chiudere, devono contenere tutti i regali offerti dai fedeli alla Madonna, consistenti in oggetti d' argento e d'oro, che devono restare visibili al pubblico durante il giorno.

L' assieme di questo lavoro sullo stile del secolo XVII è molto bene inteso, di maniera che quando non si aggiungano vicino altri oggetti, nulla toglie alla bella architettura dell' altare eseguita dal Massari; ma così, anzi quel fondale ora comparisce più maestoso di prima.

Il lavoro di falegname di queste due vetrine fu eseguito con molta accuratezza dal sig. Giovanni Sello, e tutti gli intagli che le abbelliscono con tanto buon effetto, per la loro franca esecuzione e per la nitida doratura, sono lavorati dal giovane intagliatore signor Egidio Bonani.

Altre opere sono in corso di lavoro commesse ad artisti nostri dal rev. mon. Scarsini, e sono: l' altare maggiore da erigersi in marmo con più grandiosa forma, e questo verrà lavorato dal sig. Gregorutti; le due orchestre del coro da costruirsi più spaziose, con decorazioni analoghe intagliate in legno, tinteggiate e dorate, commesse già all' intagliatore sig. Francesco Quirini e figlio, così pure il compimento delle decorazioni di figura del pulpito.

Con tali opere, il rev. mons. dà compimento ai lavori decorativi del tempio, che si può dire l'unica chiesa della nostra città la quale contenga molte opere artistiche antiche e moderne di artisti friulani. A. P.

Abolizione delle regalie.

Pagarono il quoto spettante per la prima rata del corrente anno anche i signori: Pantarotto Giovanni, Salvadori Vittorio, Pittoni Luigi, Berti Francesco e Fratelli Tumiotto.

— Iori si riunì il Comitato per ripartire la somma incassata e decise di assegnare alla Società dei Reduci L. 330

all' Istituto Tomadini	»	330
all' Asilo Infantile	»	330
ai Giardini d' Infanzia	»	330
alla Congregazione di carità	»	330
alla Società Agenti di comm.	»	330
alla Società operaia generale	»	95
Spese varie	»	50
Totale incasso	L.	2125

Nati, morti e matrimoni.

Durante l' aprile, i nati nel Comune furono 89, de' quali due nati morti: 52 maschi e 37 femmine.

I morti furono 109: 50 maschi e 59 femmine Si notò una grande mortalità di vedovi: 25, de' quali 6 maschi e 19 femmine.

I matrimoni furono anche 25.

Disgrazia evitata.

Jeri a mezzogiorno, mentre il tram n. 2, usciva dalla città da porta Aquileia, una bambina, figlia di un impiegato daziario, certa Maria Zetri di anni 3, attraversò improvvisamente il binario, trovandosi fra le gambe del cavallo del tram.

Il conduttore, Pietro Pordenone, con un mirabile sangue freddo chiuse di colpo il freno del carrozzone e riuscì a trascinar immediatamente il cavallo fuori delle rotaie, ottenendo in tal modo che la bambina rimanesse affatto illesa.

Un *bravo* sincero al Pordenone.

Ai Bachicultori e ai negozianti di bozzoli

cui urge conoscere l' andamento della campagna bacologica, i prezzi dei bozzoli nei diversi mercati, ecc., va raccomandato il *Sole* di Milano, che giornalmente pubblica informazioni telegrafiche da ogni piazza d' Italia, con listini ufficiali, ecc., ecc. Il *Sole* inoltre pubblicherà speciali supplementi a cui avranno diritto soltanto gli abbonati.

L' abbonamento al *Sole* costa L. 7 per un trimestre L. 14 per un semestre, L. 26 per un anno.

Amministrazione, via Carmine, 5, Milano.

Corso delle monete.

Fiorini a 214.— Marchi a 128.— — Napoleoni a 20.82. Sterline a 26.17

Onoranze funebri.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di
Santi Giacomo

Nob. Dal Torso Antonio ed Enrico L. 2

Le offerte si ricevono presso l' Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio

Ieri moriva improvvisamente, a Gemona il medico

Augusto dott. Zoccolari

La madre, il fratello, le sorelle, i cognati ed i congiunti, immersi nel più profondo dolore, partecipano agli amici e conoscenti la dolorosissima perdita, pregando di esser dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 9 maggio 1893.

I funerali avranno luogo in Gemona, mercoledì 10 corrente alle ore 2 pom. e la salma giungerà a Udine, porta Gemona, alle ore 7 pom., per essere deposta nel Cimitero di S. Vito.

Notizie telegrafiche.

Pioggie torrenziali in Ungheria e in Russia

Vienna, 8. Kalnoky è tornato da Budapest. — Si annunziano da Budapest delle pioggie torrenziali. Anche da Pietroburgo si annunziano delle pioggie abbondanti nella Podolia che lasciano sperare un miglioramento sui raccolti.

I danni orribili del gelo in Svizzera.

Zurigo, 8. In tutta la Svizzera sabato il gelo ha recato orribili danni.

Tutta la splendida regione vitifera del Reno e di tutta la Svizzera orientale è in massima parte devastata e il provento sarà ridotto sotto la metà.

Vengono simili notizie dal Vaud e dal Vallese. Le patate e i campi seminati sono gelati, così pure gli alberi fruttiferi.

Insomma in tutte le parti i presagi sono tristissimi.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 31 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Prince 10 Aldersgate Street.

LE INSERZIONI

SARTORIA E PELLICCERIA

PIETRO MARCHESI SUCC. BARBARO

UDINE - MERCATOVECCHIO N. 2 - UDINE

di fianco al Caffè Nuovo

Nuovo e Svariato assortimento STOFFE ALTA NOVITÀ per la stagione di PRIMAVERA - ESTATE 1893 - Per taglio, forniture confezione e prezzi NON TEMESI ALCUNA CONCORRENZA

TAGLIO SPECIALE PER ABITI DA SIGNORA

MERCE PRONTA CONFEZIONATA

Vestiti completi da L. 14 a L. 50 | Calzoni tutta lana da L. 5 a L. 18
Soprabiti 1/2 stagione » 14 » 45 | Sacchetti orleans, tela ed alpagas » 4 » 20

ASSORTIMENTO IMPERMEABILI

Si conservano Pelliccerie per la Stagione Estiva, garantendole dal tarlo.

PREZZI FISSI - PRONTA CASSA

GRANDI LE COSE DEL MONDO.

Pompe per il solfatto di rame da usarsi per le viti, approvate e brevettate, sistema Barnabò si vendono esclusivamente nel negozio in Mercatovecchio di Domenico Bertaccini «Al buon mercato» al prezzo di ***L. 29*** *quelle di Rame, da* ***L. 15*** *quelle in legno; di più trovansi anche le macchinette per il solfato di rame da usarsi col soffietto che si adopera per lo zolfo Macchinetta e soffietto* ***L. 8*** *unita anche quella dello zolfo* ***L. 3.50***

VOLETE DIGERIR BENE !!

L'ACQUA DI NOCERA UMBRA

A TAVOLA BEVETE

R. SORGENTE ANGELICA

DI

NOCERA UMBRA

ACQUA DA TAVOLA GAZOSA, ALCALINA

dichiarata

La Regina delle Acque

Attestati dei più celebri medici fra i quali i senatori Mantegazza, Moleschott Semmola, e dei professori e dottori Minich, Spantigati, Plinio Schivardi, G. S Vinai, D'Adda, Loreta, Benedikt, Comm. Cantani, ecc., ecc.

CONCESSIONARIO

Milano - FELICE BISLERI - Milano

CURA PRIMAVERILE

Decotti Amari	**Decotti salsapariglia**
Depurativi primeverili	**Honduras composti**
Deostruenti antiflogistici	secondo che il medico della Farmacia prescriverà.
Dieci centesimi al giorno	

Farmacia Reale FILIPUZZI GEROLAMI.

Domandate a tutti i Confettieri e Droghieri

LA

CIOCCOLATA CROCE-ROSSA

LIZIER - VENEZIA

Premiata all'Esposizione Medico-Igienica

DI MILANO 1892

E la più digeribile e nutritiva.

ANTI-BACILLARE

RIMEDIO CONTRO LA TISI

PREPARATO

con processo speciale dal Prof. SALVAT. GAROFALO

Approvato dal Consiglio Superiore di Sanità; prescritto dai medici a tutti gli individui affetti da tubercolosi, bronchiti, catarro polmonare, acuto e cronico, affezioni della laringe e della trachea.

L'anti Bacilla e, preparato a base di creosoto balsamo di Tolù, glicerina, codeina ed arseniato di soda, dotato di gusto gradevole, impedisce subito i progressi del male, uccidendo il bacillo Koch. Inoltre esso possiede tutte le proprietà tonico ricostituenti, rinforzando lo stomaco e promuovendo l'appetito. La tosse, la febbre, l'espettorazione, i sudori notturni e tutti gli altri sintomi della consunzione, migliorano sia da principio e cessano rapidamente con l'uso regolare dell'Anti Bacillari.

Prezzo di ogni bottiglia, con istruzione, L. 4.

(Aggiungendo L. 1, per spese di posta e di imballaggio, si spedisce in tutto il Regno, mediante pacco postale)

Unico deposito in PALERMO, presso l'inventore Prof. S. Garofalo, Via Tornieri, 65. — Ivi dovranno dirigersi le richieste, accompagnate da cartolina-vaglia. Scrivere chiaro nome, cognome e domicilio.

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo anticipato.

FOTOGRAFI

alla Farmacia G. MANTOVANI

Calle Larga S. Marco - Venezia

Trovasi un grande deposito delle migliori lastre fotografiche alla gelatina bromuro d'argento. Carta Eastman alla gelatina bromuro per ingrandimenti. Carta aristotipica, albuminata sensibilizzata e semplice. Cloruro d'oro, nitrato d'argento. Bagni preparati per sviluppo all'Idrochinone ed all'Iconogeno. Bagno unico per virare e fissare le positive. Nonchè tutti gli altri preparati per uso fotografico.

A richiesta si spedisce gratis il listino.

Volete la Salute???

Bevete il FERRO CHINA BISLERI

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

DI

FELICE BISLERI

MILANO

Filiali: MESSINA BELLINZONA

La spossatezza, l'apatia, i molti disturbi originati dai calori estivi, vengono efficacemente combattuti col

FERRO CHINA BISLERI

bibita gradevolissima e dissetante all'acqua di **Nocera Umbra**, Seltz e Soda. — Indispensabile appena usciti dal bagno e prima della reazione.

Eccita l'appetito se preso prima dei pasti, all'ora del Vermout.

Vendesi presso tutti i buoni liquoristi, droghieri, farmacie e bottiglierie.

Udine, 1893. Tip. Domenico Del Bianco.